

alza l'haris il luce...
tra i bracci del baraglis
son più avvilis col lor zira.
Qualchidune piat pesanto
no sta a l'imp cu la fuffate,
e chell tal che al buti la soffa
le avedis che a l'ansag tara,
che il d'iziu de l'an pasid
plu che tant no in zovad.

Sur mamutis, consolasi,
son in haine compagne,
hol fara nigo pacuic
che n'asim lis purti via?
Non metint ualtra: estacul
vedaria qualebi... miracul.

Anche l'umil vedavele
infloca a blanc e sour,
une fas viedi un'altra volte
la grandezza del so cur,
dolorade, e bale in mond
di chatast un... susidul.

Si dan lang di maravele...
oh l'oe l'usso e ce spavelor!
Cheste turbe ne che bale
ne provad nissun dolor?
A piarande cualchi vache...
ma o a pleude la bisache.

Disgustat o sbarpi vie
Da che... splendide misture,
Ser un quart la di sior Toni,
pen un salt su la veture,
e ca pluj no in'interdej
bunessere, e cusi sei.

Zazeto

(1) I mali oltre che per i lavori agricoli servono a condurre i giovani alla festa da ballo. A disposizione delle signorine, fortunate sempre e fuor di modo durante il conflitto europeo, c'è sempre qualche camion o superba automobile, a seconda dei proclami compiuti sul campo dell'onore. Le internazionali hanno un trattamento specialissimo.

Avete beni in Ungheria?

Il ministro per l'industria e il Commercio porta a conoscenza di quanti possono avere interesse essere stato ora reso noto al governo italiano che l'attuale governo ungherese, nell'intendimento di tutelare e rispettare i diritti patrimoniali degli enti o sudditi stranieri, ha emanato un'ordinanza con cui invita tutte le persone predette che possiedono beni in Ungheria a fare denuncia non oltre il 31 luglio corrente. Questa dovrà contenere tutti i dati inerenti alla natura dei beni di cui trattasi (immobili, mobili, valori mobiliari, merci, titoli, depositi, ipoteche, partecipazioni, ecc.) ed essere possibilmente accompagnata da documenti autentici che non provino l'esattezza. Pertanto si invitano i cittadini e gli enti italiani che si trovano nelle disposte condizioni e far pervenire in tempo utile e non oltre il 22 luglio corrente denuncia coi documenti probatori in duplice copia al ministro di I. O. e L. (Comitato per il commercio dei sudditi stranieri) il quale è stato incaricato di curarne il corso ulteriore.

Gli stipendi ai maestri e maestre elementari

Insegnanti straordinari lire 3100; ordinari dopo un triennio di prova lire 3800; dopo 4 anni, lire 4000; dopo 5 anni, lire 4300; dopo 16 anni, lire 4600; dopo 20 anni, lire 4900; dopo 24 anni, lire 5100.
E' poi stabilita una indennità di residenza variante in base al numero degli abitanti di ciascuna Comune. Tale indennità è così stabilita: Comuni da 5001 abitanti a 10.000, lire 200; da 10.001 a 20.000, lire 300; da 20.001 a 30.000, lire 400; da 30.001 a 50.000, lire 500; da 50.001 a 100.000, lire 800; da 100.001 a 200.000, lire 1000; da 200.001 in più, lire 1200.
A queste cifre bisogna aggiungere lire 1209 per il caro-vivere.
Questi adunque sono i nuovi stipendi per gli insegnanti dei nostri fanciulli. Sta bene che anche il popolo li conosca: prima, perché tutti i genitori compren-

dano quanto costa l'istruzione; e quindi prendano veramente a cuore, col vivo interesse il dovere di inviare alla scuola i fanciulli, onde non si sprechino inutilmente tanti denari, e che la scuola in ultimo abbia ad avere mescolini risultati, per colpa dell'inerzia, pigrizia, indolenza di tanti genitori, specie nei paesi di campagna, ove con tanta facilità si trascura l'invio dei bimbi, per mandarli in quella vece a raccogliere fieno, al pascolo con le oche, a raccogliere dei fascelli.

In secondo luogo, per ricordare se mai fosse il caso (speriamo di no), a qualche insegnante indolente, quale è la sua mercede, e quale anche il suo dovere.

Ci è amico, chi è nostro abbonato.

A VOLO

Dall'otto giugno ad oggi che ritorniamo a voi col nostro Giornale, possiamo ben dire, nella nostra Italia, in Europa, nel mondo tutto vi fu un avvicinarsi di fatti da impressionare, parve di essere spettatori di una complicatissima filmis cinematografica.

Popoli in guerra, che ancora si contendono i confini; popoli in ribellione, terremoti che accrescono il terrore; malcontento, proteste, dimostrazioni ovunque contro la pace di Parigi e contro il capovverso: un' Russia che va crescendo la scotomba dei suoi morti per fame, per aggressioni, per condanne da parte di coloro che vogliono mantenersi al governo; un' Ungheria, che caduta in pieno bolscevismo, accumula rovine ai danni già causati dalla guerra; una Germania che firma, perché costretta dalla fame, il trattato di pace di Versailles, ma che dichiara con ciò di firmare la nuova guerra, assicurando che sempre, quando in Europa fu vittoriosa la Francia, la pace non fu duratura; e costretta per questo trattato a portare il suo esercito a 100 mila uomini, protegge di già ed istruisce 600 mila giovani iscritti in società sportive che perfettamente corrispondono all'istruzione militare, benché libera. Gli Stati Uniti hanno una terribile minaccia in un Giappone che ogni più stringe i denti a guarda con occhio bieco all'America alleata in questa guerra, con la quale divide buona parte delle migliori colture germaniche.

La Francia sventola migliaia e migliaia di bandiere e fa baldorio a feste perché un suo liberiano, Clemenceau, come lo definì il Kef, assoggettò la militarista Germania alla firma della pace; ma trama di già questa Francia, come un coniglio, giacché non sa se in un'altra occasione avrà a difenderla persino i popoli delle pelli gialle e rosse che tendono alla loro libertà, e sollecita si lega in unione militarista con la Inghilterra e con gli Stati Uniti, per i nuovi, forse non troppo lontani, eventi.

L'Inghilterra, gongola, ma non tutta, non assicura che il Kaiser passerà ai tribunali, e tanto meno ad un' isola d'Elba. Intanto l'Irlanda le frema di fianco, e domanda e si agita per la sua indipendenza: vuole l'adempiimento delle promesse di Wilson.

Ma questi ha fatto i suoi affari e quelli dei grandi banchieri americani, o se ne è ritornato in America ove però non ha trovato il popolo di prima, e se non è divavuto grigio in Europa, forse lo diverrà, troppo presto a Washington, ove la setta anarcica è stata se porta a vero della trama orditissima.

Frattanto questi grossi banchieri americani, in uno a quelli inglesi, hanno terminato per accaparrarsi tutta il giro monetario del mondo, vantandosi che i debiti degli Stati sono nelle loro mani, essi sono ebrei e massoni. Russia, l'Austria tedesca, la Jugoslavia, si vedono di

Il governo ungherese assapora le banche

Poiché il Governo ungherese ha dato ordine alle banche di mettere a sua disposizione i titoli o valori che esse hanno in deposito, e poiché tale ordine ha già avuto un principio di esecuzione, gli alleati ed associati dichiarano di considerarlo tale atto come un furto e richiama l'attenzione degli altri governi, fra cui la Germania e l'Austria, sul pericolo che presenta la costituzione dei fondi destinati alla propaganda sovversiva. Domandano a questi governi di opporsi alla realizzazione sul loro territorio dei titoli così rubati.

I sudditi italiani proprietari di titoli in Ungheria sono invitati a farne denuncia alla direzione generale del Tesoro (segreteria) nel più breve tempo possibile.

già caduta nelle loro mani le grandi industrie e produzioni del suolo, ed aperte delle potenti banche: a Belgrado, gli americani ne aprirono una con un capitale iniziale di 500 milioni. Le raffinerie di petrolio, e le sorgenti di questo, sono di essi: domani saranno forse anche le produzioni dei cotone, un altro di i grandi mulini, con i mercati del grano.

L'Austria non conosce ancora i confini per la sua repubblica, ed incontra sempre delle battaglie più o meno sanguinose, or ai confini dell'Ungheria, or sulla linea di Villacco-Klagenfurt cogli jugoslavi — e soffre la fame, e la carezza di Vienna sono state pur esse, arrossate dal sangue dei cittadini.

La Turchia, senza aver concolato nulla a Parigi, se ne è ritornata per ora a casa, moglie, moglie: le hanno detto che la richiameranno a sentire il responso quando sarà fatta. Però, frattanto, un esercito di 40 mila turchi, bene armati, vuole cacciare i greci da Smirne, in Asia Minore, dove si aveva d'andare noi italiani: e furono battaglie cruenti, incendi, rapine, impiccagioni, massacrati.

L'Egitto pare sia tranquillo, ma non è: non vuole saperne più degli inglesi, e si vuole che lo stretto di Suez sia reso internazionale.

E dell'Italia che fu in questo mese? Caduto il Ministero Orlando-Sonnino (costui fu chiamato il ministro nudo) per sfiducia del Parlamento, gli successe il ministero Nitti-Tittoni — non vogliamo far pronostici come tanti: nondimeno, parrebbe questi, se volesse, esser capone di sostenere la posizione che in oggi da noi sia per le condizioni interne che estere, è criticissima e quanto più grave. Ebbe 257 voti favorevoli e 111 contrari, alla domanda di fiducia.

Il ministro Nitti ha fatto formali promesse con un soddisfacente programma per attuare: chiede però la cooperazione di tutto il popolo, con tenacia di lavoro e di produzione: ha lasciato intendere chiaramente che ci sono ottanta miliardi di debiti, che ci è un corso di carta monetata in Italia, 4 volte di più dell'ante guerra; che in Italia ci sono pochissimi viveri, che ci sono due miliardi al mese di disavanzo, che occorre un litasso annuo per tasso, di circa 10 miliardi: diede ordini severi ai Prefetti, ed ai preposti all'ordine pubblico, onde sia rispettato e mantenuto l'ordine e soprattutto qualsiasi inizio di disordine o di ribellioni, che certi disonesti partitanti politici vorrebbero produrre tra le contrade d'Italia, gettando così, in maggiore rovina, illudendo il popolo, che in quella vece ha bisogno di calma, di lavoro, di pace, di riordinamento.

Purtroppo in molte città, e provincia, anche sotto lo scoppio di proteste e reclami contro il caro-vivere, si videro svilupparsi fatti orribili, efferandi, da selvaggi: era il popolo inebriato che non

ragionava più: si aprirono a causa di ciò nuove tombe, si ripopolarono di feriti gli ospedali: ci sono nuovi orfani, nuove vedove; altri padri e madri che piangono sui nuovi cadaveri dei figli morti in queste lotte fratricide. Non ultimi, i morti ed i feriti per i fatti avvenuti nella settimana scorsa anche nella nostra Spilimbergo!

Basta sangue, o fratelli, basta sangue! E sazia già abbondantemente la terra, che ne assorbe tanto tanto, sulle sconfinante frontiera della guerra! Basta sangue!

Sia più umanità, più convenienza, più giustizia in tutti! Il ricco pensi al povero: ciò che ti rimane dopo una spesa conveniente al tuo grado, dallo al povero. E per povero non s'intende l'affamato: questi sarebbe più che povero, sarebbe il miserabile.

E le classi minori, riconosciute nei giusti ed equi loro diritti, non dimentichino però i loro doveri.

Tutti abbiamo i nostri diritti, ma anche i nostri doveri.

Chi è giusto, riconosce questi e quelli. Per oggi e domani, l'internazionale socialista, avrebbe promosso uno sciopero internazionale, per protestare contro la pace mal fatta di Versailles. Avrà esito? Che succederà? Non tutte le classi operate purevi fino a ieri fossero contente e molti sino vi si dichiararono contro. Sarà vero? Molte volte all'ultima ora, anche i più corretti si son lasciati trascinare dai facinorosi, o per viltà o per timore.

A domenica prossima vi sapremo dire come andò a finire, come pure vi sapremo riferire circa l'affare di Fiume, il tanto discusso Fiume, l'agognato Fiume, il Fiume dimenticato prima d'ora, quel Fiume che forse un altro si potrà essere chiamato il *pono della discordia*: sappiamo che alla sua volta sono in rotta navi francesi ed inglesi, portanti soldati e munizioni. Lo sparvero.

In Italia

Il Ministro della Guerra ai Carabinieri

Per la ricorrenza del 105° anniversario della creazione dell'arma dei carabinieri, il generale Albrici ha emanato al R. Carabinieri un apposito ordine del giorno lodandolo del loro contegno avuto nel lungo periodo della guerra: in ultimo, pensando ai momenti attuali dice loro: «A voi incombe l'opera efficace del mantenimento della pubblica tranquillità, condizione necessaria per la costituzione rapida e progressiva delle attività nazionali: su di voi la Patria fa giustamente fondato assegnamento. Volgete l'animo all'esempio del passato e sarete ben degni dell'avvenire. L'amore e la sollecitudine dell'intera nazione, il plauso del nostro Sovrano non verranno mai meno per voi!»

Sommossa a Lucera

Si sperava che le dimostrazioni avvenute nei giorni scorsi in varie parti d'Italia, il sangue versato, avesse avuto a portare raccoglimento nelle folle: purtroppo invece, in settimana s'ebbe a Lucera un altro triste episodio.

La folla ha invaso la stazione ed ha aggredito i funzionari e gli agenti che vi si trovavano. Sono avvenute scene selvaggio, delle quali mancano sinora i particolari. I funzionari e gli agenti, vietati, sopraffatti o feriti, han fatto uso delle armi. Vi sono sei morti e parecchi feriti.

I fatti di sangue di Lucera sono accaduti in seguito ad una vera sommossa da parte della popolazione contro funzionari di P. S. che stavano per ritornare a Foggia.

Incentivi alla sovversione

L'autorità di P. S. a Milano sta atteggiando in questi giorni una particolare sorveglianza: a seguito di indagini, è pervenuta a scoprire che si stampavano dei manifesti sovversivi, destinati alle truppe per i giorni di sciopero. Si è impadronita di coloro che avevano l'inten-

ziato di fare propaganda, e ha cominciato prontamente proceduto al sequestro degli stampati.

NON SHARAROV ANORA

Si era sperata la voce di uno sbarco di truppe francesi a Fiume. Da giorni, i suoi giunti nella nostra città, abbiamo appreso che effettivamente il comandante delle «Waldeck-Roussign» aveva l'intenzione di sbarcare 800 marinai, ma che il gen. Grazioli si è opposto, perché il fatto avrebbe potuto essere causa di nuovi incidenti. In seguito a ciò, il comandante francese ha sospeso lo sbarco.

IL COMANDANTE DI FIUME

Il «Popolo Romano» dice che è giunto a Roma il comandante del presidio di Fiume Tenente Generale Grazioli Francesco.

Un altro effetto del lamai

A Roma, causa l'esaurimento delle merci, molti proprietari chiudono i negozi e licenziano il personale. Ciò allenta la massa dei disoccupati.

Siete veramente dei nostri principi?

Ebbene; abbonatevi al nostro giornale.

ODIO, RAPINE, DELITTI

Si segnalano in tutta l'Italia impressionanti delitti. Dopo la guerra in molti si è sviluppato il fenomeno della violenza. Non c'è provincia che non abbia segnato nelle sue pagine odierne qualche efferato delitto. Purtroppo anche il nostro Friuli ne conta parecchi, e quando dopo lo presenti ferie del Tribunale si aprirà la Corte d'Assisi, vi sarà una serie di processi di tal genere, da metterci errore. Dal cuore degli uomini si toglia la legge di Dio, l'amore vero, e vi si sostituisce l'invidia e l'odio.

La liquidazione delle pensioni di guerra.

I ritardi finora verificatisi nella liquidazione delle pensioni per gli invalidi di guerra, sono in gran parte dipesi dalla formalità prescritta per subordinare gli accertamenti medico-legali al parere delle autorità locali militari riguardo alla dipendenza della invalidità dal servizio difendendo altresì una chiara distinzione di competenza e facili rimedi per risolvere i casi controversi. A rinvolvere gli inconvenienti lamentati un decreto, sottoposto domenica alla firma sovrana del Re. Di Como, ha stabilito importanti semplificazioni di procedura prescrivendo che, in ogni caso, le visite sanitarie per la classificazione della invalidità debbano eseguirsi immediatamente, anche se i consigli regolamentari di amministrazione e le altre autorità che ne fanno le vedute non abbiano raccolti elementi completi per pronunciarsi sulla causa ovvero abbiano espresso parere contrario. Così il Ministero avrà modo di disporre con sollecitudine gli accertamenti necessari a procedere alle liquidazioni di sua competenza con la maggiore alacrità e con criteri uniformi, ispirandosi ai principii equativi, sanciti dalle recenti riforme legislative, a beneficio di coloro che si sono sacrificati per la patria.

La pensione a vent'anni.

Si assicura che il ministro della guerra gen. Albrici ridurrà ad anni venti il limite di tempo utile agli effetti della pensione da liquidarsi col quarto quinquennio.

I forti depositi alla Cassa di Risparmio.

Si è verificato un aumento di depositi per quattro miliardi nella Cassa Postale di Risparmio in confronto dell'anteguerra. Tale aumento è dovuto in gran parte alle classi lavoratrici agricole e operaie. Cominciano inoltre ad affluire in Italia le rimesse degli emigranti; le somme versate dopo la guerra raggiungono a tutt'oggi 80 milioni in oro.

Per la libertà della scuola

Oggi, 20 Luglio, nel mentre certi ministri di politica, vorrebbero gettare l'Italia nel torbido di più angosciosa e dolorosa giornata, la Presidenza della Giunta Direttiva dell'Unione Popolare Cattolica con suo invito particolare chiama a raccolta tutti i cattolici e tutti i buoni pensatori onde pronunciare un serio, umano, pieno e convincente giudizio sull'importante problema della libertà della scuola.

Perché l'educazione cristiana possa fiorire tra noi, quella educazione cristiana che ci fu benedetta, manomessa, ledendo i sacrosanti diritti della famiglia.

Tutte le giuste libertà rispondono ad un principio civile: ma questa soprattutto della scuola, perché nessuno può farci arbitro del pensiero e manipolatore la coscienza umana, nessuno può chiudere alla terra cerebrale di principi ufficiali l'intelletto umano e contenergli le libertà della sua affermazione.

I genitori hanno dinnanzi a Dio il dovere, sancito dalle stesse leggi dello Stato, di allevare i propri figli. E affidata ai genitori la loro vita spirituale e materiale, essi vi debbono provvedere, nessuno può ostacolarli: nessuno può contrastare ai genitori il naturale e sacrosanto diritto di indirizzare l'educazione della prole a quei principi, a quella fede che essi, nella loro esclusiva responsabilità, credono giusti e salutar.

Ragioni di giustizia e di progresso, quindi intellettuali, se volete, consolidano questo diritto.

Con l'ultimo esperimento in Italia, una maggioranza oscura di fronte ad una maggioranza, ha dichiarato di credere e vivere nella religione cattolica.

Perché dunque non saranno in Italia l'insediamento e la scuola, cristiani?

Perché il Governo, a forza di decreti, di regolamenti, di interpretazioni non di rado forzate o false, alle prime leggi scolastiche rispettose almeno dei principi e della fede dei genitori, sostituisce la scuola di Stato, la scuola laica?

Se lo Stato è laico, potrà pretendere che le astrazioni della religione, considerata come fatto privato gli imponga anche un pensiero ed una morale laica, e di aver quindi il dovere ed il diritto di professarsi dovunque nelle leggi e nella scuola? No, assolutamente no.

Aiutari, rispettati dallo Stato, nelle singole libertà, ma schiavi dello Stato, no.

L'educazione deve essere ricomparsa e posta tra le libere iniziative ed attività del cittadino, così come lo è per esempio il commercio e l'industria.

E quando lo Stato assumerà verso di essa quel compito di tutela e di coordinazione che ha assunto per tutte le altre manifestazioni della attività umana e della libera azione del cittadino, regolati soltanto dalle leggi generali ed anzi dallo Stato, secondo la sua genuina missione, sarà fatta ed integrata, solo allora, e tremando di essere soddisfatti, e le pubbliche istituzioni non avrà che a guadagnare in diffusione e in qualità.

Gli Stati più democratici, come il Belgio e l'Olanda, e più progrediti, hanno raggiunto già tutto questo.

Anche in Italia si deve raggiungere questo al voto pieno delle assemblee e dei comitati che a ciò si terminano dai cattolici e ben pensanti, e da inviarsi alla Giunta Direttiva, Roma, Via della Salaria, 70, sarà questo:

1. che l'insegnamento sia libero, chiunque può aprire e mantenere scuole;

2. lo Stato vi concorre con equo contributo economico e ne ha la sorveglianza morale ed igienica;

3. per il prosieguo, le licenze, l'ammissione alle scuole superiori è istituito un esame di Stato a condizioni pari per tutti i candidati da qualunque scuola provengano.

AVVINO — In Diocesi nostra per tal'adunanza e comizi, sarà data apposita istruzione dalla Giunta Diocesana.

L'Unione Popolare al proposito ha emanato un foglietto, ed uno schema di conferenza.

At non abbonati questo numero è spedito a titolo di saggio: affrettino l'abbonamento.

L'AMMINISTRAZIONE

Tra Armistizii e Pace

L'Italia a Tientsin.

Il Consiglio supremo di Parigi ha tenuto un' esposizione di rivendicazioni dell'Italia: quale chiede che le siano trasmessi i diritti dell'Austria sulla concessione che quello stato possedeva a Tientsin, in base agli accordi del 1902. Il Consiglio ha aggiornato la trasmissione a martedì prossimo.

L'on. Tittoni è tornato a Parigi

L'on. Tittoni accompagnato dagli on. Scialoja e Magliolino Ferraris è ritornato a Parigi.

Ci manderà buone notizie?

Tittoni assieblerà le questioni bulgare-greche.

Il « Figaro » dice che su proposta del presidente della Conferenza Olemencou il Consiglio supremo interallentato ha affidato all'on. Tittoni l'incarico di redigere una relazione circa il trattato di pace greco e bulgaro sulle questioni in litigio. La relazione dovrà essere terminata prima del 25 corrente, giorno dell'arrivo dei delegati bulgari.

La Croazia insorge.

Movimenti insurrezionali sono cominciati in tutta la Croazia. Bandiere armate percorrono la campagna ed impegnano veri conflitti contro le truppe serbe, specie nel Sirmio. La sicurezza pubblica è gravemente compromessa. Le numerose truppe serbe dislocate nella regione sono impotenti perché i contadini sono favorevoli al moto antiserbo.

Nella Bosnia la situazione è ancora grave.

La Finlandia desolata dai bolscevichi.

Lo sciopero generale è scoppiato nel porto di Helsingfors (Finlandia). La città è stata posta immediatamente sotto la protezione della polizia. Sedici piroscafi di vettaglie inviati dagli alleati sono nell'impossibilità di scaricare.

Lo sciopero si estende a Viborg, Abo e Uleaborg. Sembra che esso sia stato ispirato dai bolscevichi.

Non ci state lettori per semplice curiosità, ma per affezione.

Il Segretariato Agricolo Nazionale

Questo Segretariato, che d'ora in poi avrà una importanza grandissima nella nostra nazione, farà parte come si spera, del Consiglio Superiore del Lavoro. Sono state fatte le proposte onde esserne ammesso, e trasmesse alla Direzione Generale del Lavoro e rappresentano un raro esempio di direttiva concordata e solidale nel prospettare al Ministero, con la medesima forma, i medesimi desiderata.

Le proposte più rilevanti, concretate dal Segretariato ed accettate dagli Enti agricoli interessati, sono le seguenti.

In materia di produzione e lavoro, anche nelle loro espressioni di carattere prevalentemente sociale, dove essere riconosciuti al Consiglio superiore del lavoro le attribuzioni di preparare i progetti di legge e le annesse relazioni, da presentarsi integralmente al Parlamento, e la insindacabile competenza nella redazione dei Regolamenti relativi.

Nel Consiglio superiore del lavoro debbono essere rappresentati non solo i gruppi di industria agricola propriamente detti, ma anche di quelle che all'agricoltura direttamente si collegano, poiché riguardando soprattutto l'incremento, la utilizzazione e la trasformazione dei prodotti vegetali ed animali — costituiscono

più che rami di industria, un necessario complemento di una agricoltura che si evolve con maggiore complessità tecnica (baccicoltura, zootecnia, ortologia, caseificio, zuccherificio, silvicoltura ecc.).

Si caldoggia la divisione del Consiglio superiore del lavoro in due Sezioni, una agricola e una industriale, e l'istituzione di Commissioni miste locali, si chiede che le elezioni relative si basino sul sistema della *organizzazione obbligatoria*.

GIUNTA DIOCESANA

Conforme la ultima circolare emanata, (e chi non l'avesse ricevuta la può richiedere al proprio R.mo Foranco), raccomandando vivamente di nuovo ai Rev.mi Parroci e Curati, e Capo-Gruppi dell'Unione Popolare la ricostruzione dei medesimi gruppi parrocchiali e curaziali e la formazione di esso dove non ci avesse mai esistito. Facciamo oggi quello che vorremmo fosse stato fatto domani. « Le difficoltà, dirò con S. Ego il vescovo di Sutri e Nepi, debbono scomparire: si tratta di collaborare nella organizzazione massima dei cattolici d'Italia, la qual ha per scopo la formazione cristiana del popolo: dobbiamo costituire una massa compatta, cosciente, viva, forte. — *Ci verranno denari!* — dicono parecchi. — Una lira al l'anno, meno di due soldi al mese. Potrebbe darsi un contributo più minuscolo? Di fronte a questo sacrificio, davvero insignificante per tutti, noi avremo il grande vantaggio, oltrechè di ricevere ogni mese *l'allarme*, di cooperare a tutta l'azione che dagli ottimi dirigenti viene svolta a bene del popolo cristiano. »

Diamoci animo; ed appunto perchè constatiamo i mali dello spirito, della mente, è necessario tanto più correre al riparo. Il popolo non vive di solo pane: né ci si arriva allo spirito di tutti, per la tristezza dei tempi, con la sola spiegazione del Vangelo e del Catechismo. L'Unione Popolare C. I., non è politica, né è da confondersi col Partito Popolare Politico Italiano.

Metta ognuno la buona volontà, e con l'aiuto di Dio, ci si riuscirà in ogni luogo. Non occorrerebbe che io citassi l'esempio del paesello di Ravosa che ha un gruppo di 43; di Reana con 12; di Cividale con 24; di Campeggio con 30; di Billerio con 11 e di parecchi altri.

Sono fiducioso che ogni parrocchia e curazia formerà il suo gruppo, e che le quote saranno a brevi giorni versate al sottoscritto, od alla Segreteria di Giunta Diocesana.

Le donne possono venir abbonate al foglietto mensile.

Il Delegato Diocesano.

Udine, 16 Luglio 1919.

I viveri spediti a grande velocità.

L'on. Saint Just di Teulada, d'accordo coll'on. Murialdi, ha disposto che fra pochi giorni potranno essere spediti a grande velocità, solamente i generi alimentari con tassativa dichiarazione del mittente che il destinatario è un ente incaricato della distribuzione degli approvvigionamenti commestibili.

DALLA PROVINCIA

BUTTRIO

La grandinata.

Pu' terribile, disastrosa: i nostri vecchi non ne ricordano da un pezzo di anni, una eguale: pestò tutto, fransò tutto. I vigneti, sulla via di Montano, sono apogli, quei vigneti che già di vi erano carichi di bei grappoli, parevano le nostre campagne risparmiate dal gelo, dalla brina: erano fioriti, erano state lavorate bene.

Ora? L'occhio resta melanconico a friste nel guardarle.

PREMARIACCO

Che giornata!

Il frontone era lontano: pareva giassò da altre parti: si scorgeva quel temporale: invece! Si allargò, abbracciò nella sua furia anche noi: la sua grandine flagellò anche il nostro Comune. Fortuna che buona parte di quei trufamenti era già raccolta. Del resto male. E si ballerà ancora? Forse sì, forse no: — Sono soldi.

Siamo grati a tutti coloro che si sono abbonati.

COLLOREDO DI SOFFUMBERGO

Perseguitato dalle valpi.

I maucati, permessi di caccia in questi anni di guerra, la mancanza di fucili da caccia, ora, perchè molti asportati dai tedeschi, ha fatto sì che la selvaggina potè moltiplicarsi e specialmente le valpi sono in numero straordinario per questi monti: girano continuamente alla ricerca del pollame e ne fanno fatto strage: quel po' di pollame rimasto si leva tenuto chiuso nella stanza, onde salvarlo alla rapina di quelle, che gettano il pelo ma non il vizio.

REMANZACCO

Lavori lenti.

Le due arcate del ponte sul Torre, fatte saltare dai nostri nella ritirata da Caporetto, procedono nella ricostruzione, ma ci pare con molta lentezza: è diretta anche questa di moda: già paga il Governo, si dice. No: si accrescono i debiti per tutti.

Non ci sta qui il proverbio che dice: « più la perde e più la rende ». In ultimo paga sempre l'autorità.

TRICESIMO

Audace impresa di furto.

Tre individui sconosciuti, di notte tempo si portarono in Adorgnau alla casa di certo Di Lena Giovanni, occupata dal S. O. Fanteria, ed imbavagliata la sentinella, penetrarono in una stalla col'intenzione di asportare dei cavalli e muli, ivi installati: già stavano avvolgendo le zampe di essi con stracci ma la sentinella arrivò a sbarazzarsi ed a gridare: quei furfanti allora fuggirono.

RIVIGNANO

Vittima di un auto obile.

Un fanciullo di 9 anni, certo Guglielmo Vergolato, fu investito e travolto da un'automobile, per cui avendo riportate gravi ferite, dovette soccombere. Si comprende che anche i ragazzi sono molto distratti, ma anche questi automobilisti dimostrano grande imprudenza: molte volte poi fischiettano, corrono e sono alle spalle in un attimo, sicchè in quanto confusione non possono, e queste perdono l'orizzonte e non sanno da qual parte andare: ed è allora che possono succedere le disgrazie. Del resto, non entriamo a giudicare del caso presente: vedrà l'autorità.

Gli amici veri si conoscono dai fatti, non dalle parole: dateci il fatto dell'abbonamento, e vi chiameremo amico.

LATISANA

Tre ragazze affogate.

Una figlia di Davide Vergnasso, d'anni 22, due figlie di Domenico Sarlin, una di 21, l'altra di 18 anni, si erano portate al bagno nel Tagliamento, in località presso S. Giorgio. Partirono la Vergnasso, non sapendo nuotare, avendo sdraiato sulla ghiaia, fu travolta dalle correnti: le altre due parimenti, nate al di lei seno, furono travolte, e all'ispiramento trovarono la morte. I loro corpi non furono ancora ripescati. Le famiglie sono nel più profondo dolore.

In Città

Società Operaia Cattolica di M. S. di Udine

Domenica 6 luglio la Società, dopo 20 mesi di esilio forzato, tenne la prima assemblea generale, presiedeva l'adunanza il signor Presidente Zorzi Raimondo. I soci oltrepassano la cinquantina.

Aperta l'assemblea con le preci di rito, il Presidente ricordò tutto l'elaborato lavoro fatto in Firenze al tempo dell'esilio, ove potè mantenere alto il prestigio del Sudalizio, e costituire, colla fra i soci profughi, l'andamento regolare di esso.

Esposero poi lo stato sociale e finanziario. Su proposta ventilata e presentata ai soci, venne ad unanimità approvata la quota di pagamento mensile in L. 2, ed il sussidio in caso di malattia, in lire 3, — al giorno.

Venne poi approvato dall'assemblea che la Società Cattolica di M. S. di San Giuseppe, Vesuviano venga iscritta nell'Albo d'onore, quale *Onoraria Perpetua*, come atto doveroso verso la stessa, per essere stata larga di sua beneficenza verso i soci profughi della nostra Società.

Fu accennato all'idea di procurare apposito locale di ritrovo, onde i soci e non soci, possano riunirsi sia durante il giorno che alla sera in libera conversazione.

Al più presto vi sarà una seconda assemblea, per le nuove nomine alle cariche sociali.

Il signor Presidente commemorò dolente l'avvenuta morte di soci, che sacrificarono la loro vita sul campo del' onore per la Patria.

Seduta stante, l'Assistente Ecclesiastico rivolse esso pure delle nobili parole, ed invitò i presenti a dire una prece di requiem per le anime loro.

Da ultimo il signor Presidente propose d'inviare un telegramma al Sommo Pontefice, che fu così concepito:

Sua Santità Benedetto XV
Vaticano
Roma

Società Operaia Cattolica M. S. Udine radunatai prima volta assemblea dopo liberazione, riprende alla azione vantaggiosa economico-sociale, umilia Vostra Santità, eusi devazione filiale, implora Apostolica Benedizione.

Presidente ZORZI RAIMONDO
Udine, 7 luglio 1919.

Il Santo Padre, nella Sua benignità, compiacendosi rispondere col seguente telegramma:

Roma, 16 luglio 1919
Zorzi Raimondo, Presidente S. M. S. O. Udine

Santo Padre ringrazia omaggio filiale ossequio ed augurando costata risorgente Associazione incremento e prosperità impartite Presidenza e Soci implorata Apostolica Benedizione.

Cardinali GASPARRI

STUDIO LEGALE E NOTARILE

Avv. Ettore Fazzutti
UDINE - Via Lancia

Danni di guerra - compilazione moduli - collocamento capitali - amministrazioni fiduciarie, ecc.

Il Calmiere.

Pubblichiamo il calmere concordato fra le rappresentanze delle organizzazioni operaie, cooperative e commerciali:

Pane a tessera al kg. 0.70 — Pasta a tessera al kg. L. 1 — Riso a tessera al kg. L. 0.95 — Farina di polenta a tessera al kg. 0.60 — Zucchero a tessera al kg. 4.80 — Zucchero di Stato a tessera al kg. L. 7 — Fagioli brasiliani al kg. L. 0.60 — Fagioli piemontesi al kg. L. 1 — Fagioli tipo nostrano al kg. L. 1.40 — Uova Lina L. 0.85 — Baccalà marizzato secco al kg. L. 3.80 — Carne americana in scatola al kg. L. 8 — Tonno all'olio al kg. L. 8 — Lardo al kg. L. 7.20 — Olio d'oliva al litro L. 5 — Salame crepono al kg. L. 22 — Salame alpino al kg. L. 18 — Mortadella al kg. Lire 14 — Salame (al barattolo gr. 800) L. 2.75 — Concentrato pomodoro al kg. L. 3 — Salsa pomodoro al kg. Lire 2 — Burro naturale al kg. L. 13 — Burro artificiale al kg. L. 8 — Burro di cocco al kg. L. 6 — Latte condensato con zucchero al barattolo L. 2 — Sapone bucato oleina di prima al kg. L. 3.80 — Sapone bucato di seconda al kg. 3 — Sapone modellati oleina al kg. 4.50 — Sapone di lusso sterili al kg. L. 5.50 — Candelo steariche al kg. L. 5 — Caffè Santos erudo al kg. L. 11 — Caffè tostato al kg. L. 15 — Stratto al kg. L. 7.50 — Vesichini, Cotechini al kg. L. 12 — Arringhe, Sardelle, Scopettoni, al kg. L. 3 — Formaggio molle al kg. L. 10 — Formaggio reggiano in vendita a tessera presso lo spaccio comunale e Coop. di Consumo al kg. L. 10 — Formaggio Emmenthal, Sbrinz, Sardoynolo e Pecorino al kg. L. 11.

Un capitano ferito.

In Via Osta abita da vario tempo il capitano degli alpini Toldo sig. Michele di Rodolfo, d'anni 30 da Belluno.

L'altro di, verso mezzogiorno, egli imprudentemente maneggiava una capsula carica quando questa scoppiò.

Accorse gli abitanti della casa che a mezzo di una vettura trasportarono il disgraziato capitano all'ospedale.

Il medico di guardia dott. Feruglio, gli riscontrò una grave ferita alla mano destra con l'asportazione del pollice. Se non sopravvengono complicazioni guarirà in 40 giorni.

Riunioni - Assemblee

Parecchie sono state le riunioni e le assemblee di questi di in città: chi per interesse di classe, chi per caro viveri; altri per deliberare circa lo sciopero internazionale. Così si trovarono a sedute i proprietari di Pasticcerie e Bars, i negozianti, i dazieri, i volontari di guerra, i postelegrafici, i ferrovieri. Questi due ultimi, avendo avuto invito per unirsi allo sciopero internazionale che dovrebbe aver luogo oggi emisero in quella vece molto opportunamente un voto di protesta e di non adesione.

Per impedire l'esportazione dei generi alimentari.

Il Sindaco ha pubblicato la seguente ordinanza in data 11 c. r.:

1.0 — E' vietata l'esportazione dal Comune di sostanze alimentari e dei generi di largo uso senza il permesso scritto del Direttore dell'Ufficio Annuario (Piazza XX Settembre).

2.0 — I trasgressori saranno denunciati e incorreranno nelle sanzioni di legge.

L'aumento delle tariffe del tram.

La Società elettrica friuli ci comunica: La Società Friulana di Elettricità avverte il pubblico che per disposizione della competente Autorità, deve dar corso subito agli aumenti di prezzo dei biglietti tramviari imposti dai noti provvedimenti ministeriali. Per effetto di tali provvedimenti le tariffe tramviarie verranno, a partire dal 16 luglio, modificate come segue:

Sulla TRAMVIA UDINE-TRICESIMO il prezzo dei biglietti verrà aumentato per ogni singolo percorso di centesimi 15.

Sulla TRAMVIA URBANA il prezzo del biglietto verrà portato a centesimi 20.

Risarcimento dei danni di guerra

Riportiamo integralmente la prima parte del Regolamento per la escuzione del Decreto luogotenenziale relativo al risarcimento dei danni di guerra.

CAPO I.

Disposizioni comuni relative alle domande di risarcimento di danni.

Art. 1. — La domanda di risarcimento di danni per la perdita e la distruzione, anche parziale, o deterioramento di beni mobili ed immobili, è diretta all'Intendente di Finanza competente per territorio ed è redatta conformemente ai moduli allegati al presente decreto. (I moduli sono visibili e si ritirano presso le Intendenze di Finanza e presso i Municipi.)

Alla domanda debbono essere uniti i documenti dai quali possa desumersi il diritto del richiedente sulle cose danneggiate, gli atti che provino l'esistenza o la susseguente perdita o distruzione, totale o parziale o il deterioramento delle cose immobili.

Art. 2. — La domanda deve essere presentata dal danneggiato non più tardi di un anno dalla pubblicazione della pace.

Qualora sia presentata più tardi, dovranno in essa indicarsi i fatti che provino essere il ritardo dovuto a casi di forza maggiore e vi saranno uniti i documenti giustificativi.

La domanda presentata oltre il termine prescritto è trasmessa entro 5 giorni dall'Intendente di Finanza alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Se la Commissione riconosca che il ritardo è dovuto a casi di forza maggiore, restituisce la domanda all'Intendente di Finanza per provvedimenti di sua competenza. Se invece non riconosca che il ritardo è dovuto a casi di forza maggiore, dichiara inammissibile la domanda con decisione che è notificata all'interessato nelle forme e nei termini da stabilirsi con successivo decreto.

Art. 3. — Ricevuta la domanda, l'Intendente:

a) le dà avviso entro otto giorni all'interessato o nello stesso termine chiede l'ufficio il certificato del casellario giudiziario o quello di cittadinanza o di suditanza coloniale al nome dell'istante;

b) Compie tutti gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura della indennità, assumendo tutte le informazioni che ritenga necessarie anche presso le autorità civili o militari o a mezzo di esse;

c) Determina l'ammontare delle indennità, tenendo conto delle concessioni eventualmente fatte dallo Stato in qualsiasi forma per risarcire la perdita, la distruzione totale o parziale o il deterioramento delle cose mobili ed immobili alle quali si riferisce la domanda di indennità.

Nel caso di domanda proposta da persone morali o da società civili o commerciali, l'Intendente, qualora ritenga che possano considerarsi stranieri, rimette gli atti alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 4. — Qualora sorga controversia, diversa da quella prevista dall'ultimo comma dell'articolo precedente, intorno allo Stato della persona o intorno al diritto di questa sulle cose danneggiate, l'Intendente sospende ogni accertamento e notifica il suo procedimento agli interessati.

Art. 5. — Le notificazioni devono essere fatte mediante consegna o trasmissione di una copia in forma amministrativa dell'atto o provvedimento, per mezzo di ufficiali giudiziari a usoceri degli uffici di conciliazione, alla persona interessata o al capo della sua famiglia o addetto alla casa o alla famiglia, nel luogo dell'interessato indicato per le notificazioni

e, in mancanza di tale indicazione, nel domicilio.

La relazione della notificazione, redatta in doppio originale, di cui uno in calce alla copia dell'atto, deve essere data e sottoscritta dall'ufficiale giudiziario o dall'usciero dell'ufficio di conciliazione.

Un originale è consegnato all'interessato e l'altro all'autorità che ha ordinato la notificazione.

Ovo nessuno si trovi nell'abitazione, l'ufficiale giudiziario o l'usciero dell'Ufficio di conciliazione lascia avviso in carta libera affisso alla porta dell'abitazione e consegna la copia dell'atto all'impiegato comunale delegato a ricevere gli atti giudiziari. Le eseguite operazioni saranno fatte risultare nella relazione della notificazione.

CAPO II.

Disposizioni speciali relative alle domande di risarcimento per beni mobili.

Art. 6. — Compiuti gli accertamenti di cui all'art. 3, l'Intendente, se riconosca dovuta l'indennità, notifica entro otto giorni all'interessato l'invito a presentarsi nel termine di giorni quindici al suo ufficio, per concordare l'indennità e, quando sia raggiunto l'accordo, si formerà per ciascun immobile processo verbale che dovrà contenere:

a) cognome, nome, paternità, ovvero ditta o denominazione, domicilio o residenza della persona, società o ente cui spetta il risarcimento;

b) l'esposizione sommaria del fatto di guerra che ha cagionato il danno;

c) la dichiarazione che il danneggiato ha, o non ha, avuto altro risarcimento per qualsiasi titolo in occasione del medesimo fatto, indicando nel primo caso l'ammontare della indennità avuta.

d) nel caso di beni mobili perduti o distrutti totalmente e per i quali il danneggiato abbia fornito la prova dell'esistenza e della perdita o distruzione totale; la designazione di tali beni, tenendo distinti quelli destinati ad usi personali o familiari di lusso, con la indicazione dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata.

Nel caso di beni mobili, per i quali non sia stata fornita o sia risultata insufficiente la prova della esistenza o della perdita o distruzione totale; l'identificazione topografica dell'immobile nel quale essi trovavansi, con l'indicazione dell'estensione, dei confini, della natura, dello Stato, della destinazione al momento del danno, del titolo in base al quale l'immobile stesso era posseduto o goduto dal danneggiato, del valore al prezzo corrente attuale, dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata.

Nel caso di beni mobili perduti, o distrutti o deteriorati, la designazione di tali beni, con l'indicazione del loro stato attuale, della indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata.

Il processo verbale sottoscritto dall'avente diritto e dall'Intendente o dal ricevitore del registro all'opo delegato, è dall'Intendente inviato nel termine di cinque giorni, insieme con gli atti, alla competente commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 7. — Se l'Intendente di Finanza non riconosca dovuta la indennità, rigetta la domanda con provvedimento notificato entro cinque giorni, all'interessato. Questi può proporre la domanda nel termine di trenta giorni da quello della fattagli notificazione davanti alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 8. — Se fra l'Intendente di Finanza e l'interessato non sia raggiunto l'accordo si forma processo verbale in cui saranno contenute le indicazioni prescritte dall'articolo 6 e saranno menzionate le ragioni del disaccordo.

Il processo verbale, sottoscritto dal-

l'interessato e dall'Intendente, o dal ricevitore del registro all'opo delegato, è trasmesso dall'Intendente nel termine di cinque giorni alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

CAPO III.

Disposizioni speciali relative alle domande di risarcimento per beni immobili.

Art. 9. — Compiuti gli accertamenti di cui all'art. 3, l'Intendente se riconosca dovuta la indennità notifica entro otto giorni, al richiedente, l'invito a presentarsi, al termine di giorni quindici, al suo ufficio, o a quello del ricevitore del registro, da lui incaricato per concordare l'indennità, e quanto sia raggiunto l'accordo, si formerà processo verbale che deve contenere:

1) le indicazioni prescritte alle lettere a) b) c) dell'art. 6.

2) la identificazione topografica dell'immobile distrutto o danneggiato totalmente o parzialmente con la indicazione dell'estensione, dei confini, della natura, dello stato, della destinazione, del valore che esso aveva secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea, del suo eventuale deprezzamento per vetustà, nell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata;

3) la indicazione delle forme di reimpiego o delle ragioni per le quali il reimpiego non sia utile o possibile.

Il processo verbale, sottoscritto dall'interessato o dall'Intendente o dal ricevitore del registro all'opo delegato, è trasmesso nel termine di cinque giorni dall'Intendente alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 10. — Se l'Intendente di Finanza non riconosca dovuta la indennità, si applicano le disposizioni dell'art. 7.

Se tra l'Intendente di Finanza e l'interessato non sia raggiunto l'accordo, si applicano le disposizioni dell'art. 8 ed il processo verbale dovrà contenere le indicazioni prescritte dall'art. 9.

Avvertenze.

Per i danni in bestiame i danni devono essere denunciati entro il novembre di quest'anno.

Anche i tipografi svizzeri.

L'è stato proclamato in tutta la Svizzera lo sciopero generale dei tipografi, compresi quelli dei giornali. Le cause sono divergenze economiche.

Dopo letto il nostro giornale, siamo sicuri che avrete formati dei buoni pensieri.

La Ditta Martinuzzi Francesco
Piazza Mercatenuovo
avverte la spettabile clientela di avere rifornito il suo negozio in qualsiasi articolo in manifatture ed ARREDI SACRI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1
Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni - Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private
MANIFESTI
Annunci Matrimoniali
ESECUZIONE ACCURATA - PREZZI MODICI

I PACCHI POSTALI ED I PREZZI DEL CALMIERE.
L'Amministrazione delle Poste e Telegrafici prega di avvertire quelle Ditte che vogliono spedire pacchi in assegno a commercianti, che in genere sono rifiutati dai destinatari, causa non riduzione prezzi. Per cui laddove i mittenti non diano disposizioni entro il termine di sette giorni, gli uffici postali li rinvieranno loro, giusta l'articolo 233 del Regolamento postale.

Il nostro giornale entra come amico, consigliere, fratello, in casa vostra.

Il calmere del perfosfato minerale e del concime azotato.
Incominciano a grungere notizie sulle favorvoli accoglienze fatte dalle popolazioni agricole al decreto 5 luglio che fissa i prezzi massimi di vendita del perfosfato minerale agli agricoltori consumatori.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquilata, 86 - UDINE

ACHILLE BIANCHI e figlio ANGELO
Fabbricatore di organi - Riparatore di pianoforti, armoniumi e strumenti automatici.
Recapito provvisorio
RISTORANTE LOMBARDA - Udine.

SARTORIA
Zuliani Attilio
specialista abiti per ECCLESIASTICI
Lavorazioni accurate
PREZZI MITI
Via Pracchiuso N. 22
UDINE

CASA DI CURA
del Dott. TILLO BRESAPPARDE
per le MALATTIE DEGLI OCCHI
Cura oculare moderna e gratuita - Visite dalle 10 alle 15 e dalle 17 alle 19 - Ambulatorio gratuito per i poveri, lunedì e giovedì dalle 13 alle 15.
DOTT. V. CAVALLOTTI, S. - UDINE
Pellegrini Emanuele, gerente responsabile
Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino
Via Treppo, N. 1.